



Di rosso alle due fasce d'argento bordate d'argento, alla prima tre gigli d'oro ordinati in fascia, al capo d'azzurro caricato di un leone nascente d'oro unghiato e linguato. Arma cartocciata barocca in punta un'aquila d'azzurro a volo spiegato e sottoposto ad un sole raggiante, timbrato di corona all'alemana al piede il cartiglio con la parola MEDIANA.

Meana di Susa

La prima parte del nome, ossia *Meana*, deriva dal latino *mediana* riferito alla sua posizione "in mezzo tra due corsi d'acqua" o di "intermedia nel pendio della valle". La specifica di *Susa* identifica la zona ed è stata aggiunta dopo l'Unità d'Italia, con un decreto il 12 dicembre 1862.

La storia

Volendo procedere ad un velocissimo excursus storico relativo a Meana apprendiamo, da documenti, che essa fu uno dei più antichi comuni medioevali della Valle. Il paese è citato per la prima volta nel 1212 (atto di confinazione di Casa Savoia da parte del Conte Tommaso); in questo periodo Meana rientrava nella Castellania di Susa. Per la sua vicinanza a Susa, Meana (l'antica *Mediana*: citata nella carta di fondazione dell'abbazia di San Giusto di Susa, il 9 luglio del 1029 e nella la sua conferma dell'Imperatore Corrado II, il 29 dicembre 1038) ha condiviso le vicende storiche di questa città.

Nella romanità il territorio era abitato da famiglie contadine, discendenti da antiche tribù di pastori, stanziatesi nei tempi preistorici. Importanti a questo proposito i graffiti antichissimi trovati su di un lastrone di roccia, probabile luogo di culto.

Le terrazze naturali ed i valloncelli compresi tra i poggi che caratterizzano il territorio meaneese avevano infatti favorito l'insediamento di agricoltori che, grazie al mercato contadino, collocavano i loro prodotti nei campi.

Meana fu anche nel corso di secoli residenza di riposo per le ricche famiglie cittadine, tale nomea risale addirittura già all'epoca imperiale romana. Interessanti a questo proposito le due lapidi sepolcrali, conservate presso la cappella di San Costanzo ed una tomba rinvenuta ai piedi del poggio, sulla cui cima sorge detta cappella, che all'altura dà il nome. La natura monumentale di tali ritrovamenti conferma l'esistenza appunto di famiglie di ragguardevole censo. Nella bolla del Vescovo Cuniberto del 1065 venivano citate per la prima volta le Parrocchie di San Costanzo e di Santa Maria Assunta, inserite tra le dipendenze della chiesa di Santa Maria Maggiore di Susa. Al culto di San Costanzo, martire della Legione Tebea, erano legate sacre rappresentazioni, il ballo del branch e il tradizionale gioco del ferro, che vedeva contrapposte Meana e Mattie.

Dal medioevo al '700 le notizie storiche sono scarse, per la mancanza di veri e propri documenti attendibili; sappiamo dal Casalis che appartenne ai Barale di Susa e ai Ripa di Giaglione.

Importante è segnalare la diffusione, fin dalla fine del XIV secolo di movimenti eretici, che portò molti abitanti a scegliere la religione valdese, perseguitata dai Savoia e dalla chiesa. Dopo l'Unità d'Italia, con un decreto il 12 dicembre 1862, assunse l'attuale denominazione Meana di Susa.

Anche se arretrata rispetto alla strada di fondo valle, Meana partecipò al traffico dei commerci, attraverso la mulattiera del Colle delle Finestre, anche se sicuramente con la costruzione della ferrovia per Bardonecchia e il Frejus dopo il 1866, i collegamenti e lo sviluppo furono sicuramente incentivati. Qui nacque una delle prime Società di Mutuo Soccorso in Italia tra gli operai che lavoravano alla ferrovia, che portò Meana, già a inizio '900, ad essere un centro turistico di primo piano nella stagione estiva. Tra i suoi ospiti illustri vi furono Benedetto Croce e Ada Marchesini, moglie di Piero Gobetti.

Importante fu la partecipazione dei meanesi alla Resistenza nelle formazioni partigiane "Giustizia e Libertà" e "Autonome", che il 29 dicembre del 1943 si resero protagonisti

di un'azione clamorosa: la distruzione del ponte ferroviario dell'Arnoderà, strategico per l'occupazione nazista nei collegamenti tra Italia e Francia.

I personaggi

Benedetto Croce (1866-1952). Filosofo, scrittore e politico. Senatore del Regno dal 1910 al 1920 e Ministro della Pubblica Istruzione nel 1921 e Deputato all'Assemblea Costituente nel 1946 nelle fila del Partito Liberale. Trascorse le vacanze estive dal 1924 al 1937 a Meana.

Ada Marchesini Gobetti (1902-1968). Scrittrice, giornalista, vedova di Piero Gobetti, fece della borgata Cordola, dove soggiornava, una delle prime basi

della Resistenza nella valle di Susa. Dopo la Liberazione fu Vice Sindaco di Torino nel 1945, membro della Consulta per il Partito d'Azione e nel 1961 fondò il Centro Studi Piero Gobetti di Torino.

Aldo Garosci (1907-2000). Storico, politico e antifascista, in esilio dal 1932 e al 1943, tornato in Italia aderì al Partito d'Azione. Dopo la Liberazione, insegnò Storia contemporanea e del Risorgimento all'Università di Torino.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale dell'Assunta. Citata nella bolla del Vescovo di Torino Cuniberto (anno 1065), aveva giurisdizione sulle borgate sparse nella parte alta di Meana, mentre l'altra chiesa, quella di San Costanzo, che estendeva la sua giurisdizione sul fondovalle. L'attuale Parrocchiale dell'Assunta si eleva in regione Travot e fu quasi del tutto ricostruita nel secolo XVIII, conservando parte del campanile romanico. Il barocco si evidenzia negli stucchi che fanno da cornice alle pale degli altari e nei pannelli dei battenti delle porte, negli stalli del coro e nei mobili in noce della sacrestia.

Cappella dei Santi Sebastiano e Rocco. Si trova nella borgata Campo del Carro, risale al XVII secolo ed era ornata nella facciata da affreschi in parte perduti.

Palazzo. Nel nucleo antico di Campo del Carro si trova questo edificio settecentesco che si erge per tre piani fuori terra, con facciate prospicienti un cortile interno, caratterizzato da logge a volte. La traduzione vuole fosse un tempo abitato da religiosi.

Torre delle Combe. Si tratta di un torrione quadrato, chiaramente dal ruolo

militare, molto probabilmente svolgente funzione di torre da segnali o di guardia.

Assiere. In questa borgata, la più alta di Meana, vi è una struttura, forse un antico convento, nel cui cortile interno si affacciano delle lobbie dai modiglioni e dalle belle ringhiere in legno ornate da intagli. Al di sopra del portale d'ingresso si trova un grande dipinto, forse di fattura ottocentesca, rappresentate l'*Arcangelo Michele*.

Sarette. Nell'abitato di questa borgata si erge un edificio, forse un'antica chiesa, in cui, al centro di quella che probabilmente era l'abside, si apre una bifora di pietra lavorata. Il capitello della colonna centrale è costituito da una rozza testina; al centro dell'architrave è scolpito uno scudo con la croce dei Savoia e, accanto, un giglio di Francia di rozza fattura.

Suffis. Sulla facciata di una casa della parte antica del villaggio resta un vecchio dipinto rappresentante San Costanzo, l'unico affresco superstite dei tanti raffiguranti il Santo Patrono un tempo presenti a Meana. Su un piccolo poggio, inoltre, si ergono i resti del castello dei Ripa, feudatari del luogo, per circa due secoli, a partire dal 1630.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.
D'ARRIGO A., GAMBOTTO F., MURACA D., 38/45: *una guida per la memoria. Luoghi della guerra e della Resistenza nella provincia di Torino*,

Blu, Torino, 2006.

PATRIA E., ODIARDI W., *Mediana: storia breve di Meana e dei Meanesi*, Melli, Borgone di Susa, 1978.
PATRIA P.L., *Informationes contra hereticos Mediana: la comunità Valdo-riformata di Meana di Susa in un'inchiesta del secolo XVI* in Bollettino della Società di Studi Valdesi, n. 151, luglio 1982.



Meana di Susa

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
Medioevale

Abitanti inizio '900
1952

Abitanti
932

Superficie territoriale
17,73 kmq

Altitudine s.l.m.
730 m

Frazioni del comune

Armona, Assiere, Bassa Meana, Bocchiasse, Campo del Carro, Cantagalletto, Cantalupo, Combe, Corbolej, Cordola, Cornalero, Durante, Gran Borgata, Grangia, Grilli, Pianbarale, Rodetti, Sarette, Scotto, Suffis, Traverse



Palazzo comunale

Piazza Europa, 1
Cap 10050
Tel. 0122 39161
Fax 0122 39533
info@comune.meanadisusa.to.it
www.comune.meanadisusa.to.it